

Apiedi nell'Appennino
per riscoprire attraverso
la via del sale da Sori a Varzi
sentieri e luoghi dimenticati

Da Genova a Piacenza in scarpe da ginnastica il viaggio "alternativo" di tre ventenni genovesi

GESSI ADAMOLI

PIETRO, Luigi e Alessandro sono tre ragazzi genovesi, hanno vent'anni e una grande passione che li accomuna: viaggiare a piedi nell'Italia più nascosta riscoprendo sentieri abbandonati ed entrando in contatto con la gente locale e la natura.

Sabato non saranno davanti alla tivù come tanti loro coetanei a vedere la finale tra Juventus e Real Madrid di Champions League, ma inizieranno la loro nuova sfida.

«Partiremo da Genova – spiegano – con l'obiettivo di arrivare a Piacenza, ripercorrendo parte di un itinerario, la Via del Sale, che da Sori raggiunge Varzi in Lombardia, per poi aprire una nuova traccia in direzione di Piacenza: dal mare alla pianura attraverso il nostro amato Appennino ligure. E siamo orgogliosi di essere supportati in questo nostro viaggio dagli enti per la promozione turistica delle tre regioni che attraverseremo e cercheremo di raccontare nel migliore dei modi con video e foto».

Il loro gruppo si chiama *Tripinyourshoes* (letteralmente: viaggio nelle tue scarpe) e dispone di un blog e di un curatissimo sito internet dove si possono capire di più ed apprezzare le loro gesta attraverso fotografie e filmati suggestivi.

L'idea è venuta a Pietro Ien-

ca, con Luigi Chiurchi si conoscono dai tempi del Liceo, mentre con Alessandro la frequentazione risale ai tempi delle elementari.

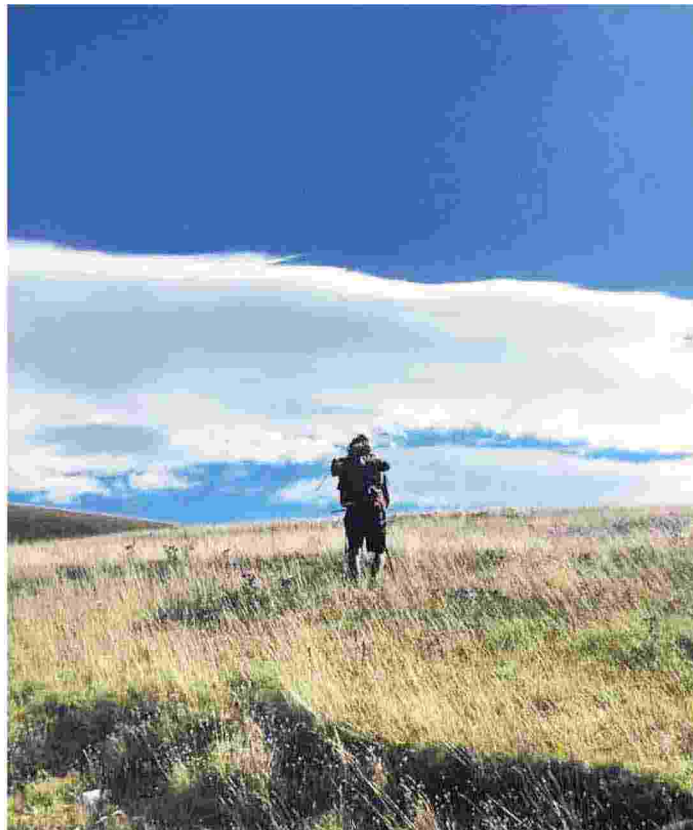
L'idea è quella di promuovere un turismo alternativo, autentico e sostenibile sia da un punto di vista ambientale sia economico, coinvolgendo anche altri giovani: «Camminare è un tipo di turismo che cambia per sempre la concezione di viaggio. La lentezza del cammino ti permette di apprezzare cose di cui con un altro tipo di viaggio non hai neppure il tempo di accoger-

«La lentezza del cammino ti permette di apprezzare cose di cui a volte non ti accorgi

ti. Inoltre c'è qualcosa di estremamente profondo nel raggiungere gli obiettivi prefissati solamente attraverso l'utilizzo delle proprie forze. Ogni passo è una scoperta paesaggistica, culturale, ma soprattutto mentale!»

In questo viaggio da Genova a Piacenza al gruppetto si sono aggregati anche Alessandro e Francesco, due amici che volevano provare l'esperienza di Tripinyourshoes.

La loro ultima fatica, dal 16 al 25 aprile, era stata attraversare la Sardegna da est ad ovest, da Cala Gonone a Capo





Mannu lungo il 40° parallelo, un sentiero che era stato proposto 45 anni fa e che non è mai stato realizzato.

«Siamo passati da fare il bagno a Cala Luna alla neve del Gennargentu. Abbiamo parlato con gli abitanti di paesini

poco conosciuti e sperduti nell'interno della Sardegna come Desulo, Tonara e Sorgono, siamo riusciti a contattare alcuni pastori. Uno di loro aveva una cucciolata con tre pastori maresmmani e ha insistito perché ne prendessimo

uno con noi».

Non sono professionisti del trekking.

«Per questo dico che tutti si possono aggregare al nostro gruppo, anche l'equipaggiamento è ridotto al minimo. Dormiamo in tenda, utilizziamo un pannello solare portatile (si attacca allo zaino) per ricaricare cellulari e macchine fotografiche e abbiamo un drone per le riprese.

Certamente, prima della partenze ci documentiamo. Studiamo le mappe con scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare e utilizziamo anche strumenti online.

L'idea del viaggio in Sardegna era nata leggendo un vecchio articolo che l'archeologo Piero Pruneti aveva pubblicato sulla rivista Airone nel 1983. L'abbiamo sentito ed è rimasto molto sorpreso: nessuno l'aveva mai contattato per chiedere informazioni di questo tipo cammino che noi stiamo facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I PROTAGONISTI

Sopra Pietro Ienca uno dei ragazzi protagonisti dell' "impresa" A fianco le immagini di due dei luoghi già attraversati in precedenti esperienze Qui in Sardegna

